

Manifesto di Udine- G7 Università

Il G7 Università ha suggerito in forma collettiva le seguenti raccomandazioni e linee di azione:

1. Per promuovere la cittadinanza globale, proponiamo che le università si impegnino a svolgere le attività di ricerca e di didattica riguardanti la cittadinanza globale come un tema interdisciplinare rilevante. I valori cardine a cui le università contribuiscono per la crescita di consapevolezza verso una cittadinanza globale sono la democrazia, l'inclusione e l'utilizzo del metodo scientifico, allo scopo di affrontare le sfide di carattere sociale senza cedere a compromessi di post-verità.

Al fine di sostenere in modo efficace e coerente la cittadinanza globale, le università devono affrontare le differenze di genere, nonché la persistenza della discriminazione di genere e degli stereotipi.

Le università dovrebbero creare cattedre e unità di ricerca sulla Global Citizenship e offrire insegnamenti rilevanti per gli studenti di tutti i corsi di laurea, dalla medicina alle discipline umanistiche e artistiche.

Le università dovrebbero dotarsi di un bilancio di genere perché le specificità di genere possano attraversare in modo significativo le politiche e i progetti istituzionali e promuovere le pari opportunità (gender mainstreaming); le università dovrebbero facilitare l'accesso delle ragazze ai programmi di istruzione superiore nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche.
2. L'istruzione è fondamentale per promuovere la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Per renderla efficace, si raccomanda di promuovere collaborazioni interdisciplinari, anche con stakeholder esterni, per aumentare nei programmi accademici il peso di una prospettiva sociale e di un pensiero critico, sfruttando le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) e i Corsi aperti online su larga scala (MOOC), quali piattaforme collaborative per una maggiore partecipazione e inclusione.

Una specifica azione proposta è quella di avviare una iniziativa educativa massiccia e di portata internazionale sullo Sviluppo Sostenibile rivolta ad insegnanti e professori.
3. Riteniamo che l'istruzione superiore sia un ingrediente essenziale per promuovere la partecipazione alla vita democratica e la mobilità sociale. Gli istituti di istruzione superiore dovrebbe favorire l'accesso, la possibilità di continuare gli studi e il raggiungimento del successo per il maggior numero possibile di studenti, indipendentemente dal livello della loro prestazione accademica. Ciò comporta l'offerta di corsi di studio che tengano in considerazione le caratteristiche specifiche di diversi target di studenti, in termini di età, sesso, background e reddito. La preoccupazione per un'istruzione di qualità non dovrebbe essere trasformata in un'ossessione elitaria. La flessibilità dei programmi, il peso maggiore dato all'impegno pubblico, l'apertura verso la società in generale e il dialogo con gli attori non accademici potrebbero svolgere un ruolo chiave in tale direzione.

Sugeriamo quindi che le organizzazioni internazionali e i governi nazionali incoraggino, finanzino e sostengano le attività delle università finalizzate alla creazione di partnership con le istituzioni di istruzione superiore nei Paesi in via di sviluppo. Tali partnership potrebbero essere realizzate all'interno di modelli di Cooperazione Internazionale e basate su formati innovativi nel rispetto delle specifiche esigenze delle università partner.
4. Per promuovere il ruolo dell'Istruzione Superiore (HE – Higher Education) nella promozione del futuro sviluppo sociale ed economico contano sia il numero sia la qualità dei laureati. Un grande numero di laureati è una condizione necessaria per mantenere la competitività. A sua volta, una qualità superiore può essere ottenuta promuovendo la mobilità internazionale e offrendo agli studenti – principali utenti del sistema di Istruzione Superiore – una più ampia gamma di opportunità.

Le università dovrebbero sostenere l'ampliamento su scala globale di esperienze di mobilità simili al programma Erasmus per studenti e docenti. Le università dovrebbero contribuire a far sì che l'Unione Europea acquisisca la competenza su quest'area e ne assuma il coordinamento.